

Rapporto di Riesame Iniziale 2013

Denominazione del Corso di Studio: Conservazione dei Beni Culturali

Interclasse: L1/L43

Sede: Università degli studi della Tuscia, Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali – Viterbo

Indicare chi ha svolto le operazioni di Riesame (gruppo di riesame, componenti e funzioni) e come (organizzazione, ripartizione dei compiti, condivisione)

Gruppo di Riesame: (o altro nome adottato dell'Ateneo)

Prof. **Gian Maria Di Nocera** (Referente CdS) – Responsabile del Riesame

Prof.ssa **Gabriella Ciampi** (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)

Prof.ssa **Elisabetta De Minicis** (Docente del CdS ed ex Presidente CdS L1)

Prof. **Ulderico Santamaria** (Docente del CdS ed ex Presidente CdS L43)

Sig.ra **Giuseppina Frangipane** (Tecnico Amministrativo)

Sig.ra **Azzurra Pelabasto** (Studente)

Sono stati consultati inoltre: Dati forniti dal Nucleo di Valutazione di Ateneo e dall'Anagrafe Nazionale Studenti del MIUR, <http://anagrafe.miur.it/index.php>.

Il Gruppo di Riesame si è riunito una prima volta, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **25 febbraio 2013:**
 - Elaborazione grafica e commento sui singoli temi messi in luce dai dati statistici
- **1° marzo 2013:**
 - stesura sintetica dei risultati da parte del Responsabile del Riesame e spedizione per via telematica del testo a tutti i componenti del Gruppo per modifiche, correzioni ed eventuali aggiunte.

Presentata e discussa in Consiglio del Dipartimento il: **6 marzo 2013**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio di Corso di laurea

Si raccomanda qui la massima sintesi. Qualora su qualche punto siano stati espressi dissensi o giudizi non da tutti condivisi, darne sintetica notizia

Il consiglio di corso di laurea L1/L43 delega il Gruppo di Riesame per la stesura del testo da presentare in sede di Consiglio di Dipartimento per la definitiva approvazione.

L'obiettivo della Laurea interclasse L1-L43, attivata nell'A.A. 2011-2012, è quella di preparare laureati con una buona formazione di base ed un adeguato spettro di conoscenze e competenze nei vari settori dei beni culturali: patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; demotnoantropologico; paesaggistico; e nei settori della diagnostica scientifica mirata alla salvaguardia ed alla conservazione.

Il corso interclasse ha caratteristiche simili ma non del tutto identiche ai precedenti corsi di laurea. Nella valutazione dei dati statistici è necessario infatti considerare il cambiamento avvenuto nel A.A. 2011-2012, quando cioè, nell'ambito di un riassetto generale dei corsi di laurea di ateneo il corso della classe L1 e quella della L43 sono stati chiusi, attivando l'interclasse L1/L43. In ogni caso ai fini di questo primo Riesame è sembrato significativo considerare un periodo di tempo più ampio rispetto a quello specifico dell'Interclasse che comprende due soli anni. Punti di forza, criticità e caratteri generali del nuovo corso attivato sono stati, infatti, osservati anche nei precedenti corsi di laurea, ora ad esaurimento.

Si vuole sottolineare che forse il principale obiettivo del corso triennale è certamente quello di formare una coscienza critica ed una sensibilità nelle persone verso i beni culturali, ma soprattutto verso la cultura in genere come espressione unitaria di identità civile.

A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A1 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare,

Scheda A1-b (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

I dati statistici presi in esame riguardano un arco temporale di quattro anni, durante il quale i corsi L1 ed L43 negli anni 2009 e 2010 erano attivi separatamente, mentre il corso interclasse L1/L43, oggetto del presente riesame, è stato attivato solo nel 2011. Tra il 2009 e il 2010 il numero degli immatricolati sono stati rispettivamente 80 e 89, mentre si assiste dal 2011 e 2012 ad una complessiva diminuzione degli studenti proprio in concomitanza dell'istituzione del nuovo corso interclasse. Nel 2011 gli studenti immatricolati sono 68. Nel 2012 si conta un totale 52 immatricolati. Un calo certamente preoccupante, ma non isolato in ateneo. In merito alla provenienza geografica delle matricole giocano un ruolo importante i bacini delle province di Viterbo (45%), Roma (42%) e Terni (13%). Nel dettaglio tra il 2009 e il 2012 gli immatricolati alla L1 provengono, com'è comprensibile, per il 79% dal Lazio, in particolare da Viterbo, 45%, e da Roma 30%, dall'Umbria sono il 13% in particolare da Terni, 23%, dalla Sicilia il 4%. Per la L43 gli immatricolati provengono per il 78% dal Lazio, ma per questa classe di laurea è soprattutto Roma con il 44% a segnalare il maggior numero di studenti, poi Viterbo con il 25%. Dall'Umbria proviene l'8% degli immatricolati, in particolare da Terni e provincia, 7%. Il corso di studio L1 attrae per il 57% studenti provenienti da Istituti tecnici/professionali/licei linguistici/artistici, per il 22% da licei scientifici e 19% da licei classici. Questo contrasta con il fatto che il corso dovrebbe richiamare perlopiù studenti provenienti da scuole a maggiore vocazione umanistica, mentre sembra interessare maggiormente, ma non solo, giovani provenienti da scuole tecnico-professionale. Per la L43 il quadro è più diversificato, gli studenti provengono da istituti tecnico/professionali per il 27%, ma anche significativamente da licei artistici 18% e istituti d'arte 21%, i quali potrebbero essere in genere il bacino più interessato a questa classe di laurea, dai licei scientifici provengono il 18% degli studenti, mentre dai licei classici il 15%. Sugli esiti didattici si attinge ai soli tre anni 2009-2011. Uno dei punti critici riguarda in particolare il passaggio dal primo al secondo anno di corso. Questo momento sembra essere molto delicato per gli studenti, poiché è in questa fase del percorso di studio, anche se non esclusivamente, che il giovane matura l'idea di rinunciare agli studi o di non iscriversi all'anno successivo. Nei tre anni considerati queste voci mostrano percentuali significative. Le rinunce sono il 21% nel 2009, il 15% nel 2010 e il 12% nel 2011. Mentre chi non si iscrive all'anno successivo risulta essere il 40% nel 2009, il 34% nel 2010 e il 29% nel 2011. Complessivamente sembra esserci nel corso tempo una diminuzione di questi valori, tuttavia le percentuali sono ancora piuttosto elevate ed è bene quindi che l'attenzione su questo tema resti costantemente viva.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013 – in merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare per porvi rimedio.

Scheda A1-c (meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

Non c'è dubbio che i due punti critici riguardano: il numero complessivo degli immatricolati e il problema della non iscrizione agli anni successivi. Per promuovere il corso di laurea negli AA 2011-2012 e 2012-2013 l'attività di orientamento è stata potenziata contattando tramite posta elettronica e telefonicamente tutte le scuole di Viterbo e provincia e quelle di Terni, nonché varie scuole di Roma dalle quali notoriamente provengono studenti iscritti al corso. In 20 di esse è stata svolta una

intensa attività di orientamento attraverso seminari e lezioni presso le scuole stesse e presso la sede del Dipartimento, il quale ha partecipato a 6 eventi nazionali di orientamento. In merito al rischio abbandoni il CCS, di concerto con il CD e la segreteria di Dipartimento, ha contattato tramite e-mail singolarmente 186 studenti segnalati nel 2012 dalle segreterie come non iscritti all'anno successivo. Da questa azione risulta, di fatto, che solo 90 è il numero di studenti effettivamente rinunciatari, mentre 58 studenti, essendo a fine carriera, sono in procinto di laurearsi ed hanno provveduto a presentare domanda cautelativa. Dunque attraverso una azione di monitoraggio, che prevediamo di effettuare costantemente, è stato possibile verificare l'entità effettiva del fenomeno che ha permesso di ridurre al 50% la cifra segnalata. Sono state, infine, potenziate durante tutto l'anno l'attività di tutoraggio e di servizio agli studenti con un ufficio preposto di servizio accoglienza.

A2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A2 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare,

Scheda **A2-b** (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

In generale la preparazione degli studenti risulta molto buona con una media complessiva del voto d'esame di 26,7 trentesimi. Mentre la media dei CFU acquisiti annualmente dagli studenti, 34,6, è ancora al disotto di quella necessaria per evitare il rischio di andare fuori corso. Riguardo agli aspetti didattici gli studenti ritengono complessivamente di essere in grado, con le conoscenze possedute, di comprendere adeguatamente gli argomenti trattati, 76%, e che gli stessi professori affrontano le tematiche del corso in modo chiaro, stimolante e propositivo. I luoghi e le aule dove si svolgono le lezioni sono ritenute dagli studenti adeguate alle attività svolte. C'è un generale gradimento da parte degli studenti, 91%, nel modo con cui vengono svolti i singoli insegnamenti. Nel caso di situazioni di difficoltà di comune interesse sono state organizzate dal Responsabile del CS riunioni aperte. AlmaLaurea considera il solo anno 2011, quindi non pertinente al nostro specifico corso di cui non è possibile avere dati sui laureati essendo al secondo anno di attivazione, quelli del 2001 hanno una media di 23-24 anni per il 44,4%, ma raggiunge i 27anni ed oltre per il 35,6%. Il profilo di questi laureati è legato alla provincia di residenza, 42,2%, il 33,3% da un'altra provincia ma della stessa regione, il 24,4% da un'altra regione. Le famiglie di provenienza i cui genitori hanno solo il titolo di scuola media superiore sono il 50%, mentre il 15,9% da famiglie in cui almeno un genitore è laureato. Per quel che riguarda l'origine sociale dei laureati dai dati risulta una distribuzione più o meno equa tra borghesia (22,7%), classe media impiegatizia (27,3%) piccola borghesia (27,3%), classe operaia (22,7%). Durante lo studio l'86,4% dei laureati ha frequentato regolarmente più del 50% degli insegnamenti previsti. L'88,6% non ha compiuto studi all'estero, mentre solo il 9,1% ha svolto studi con il progetto Erasmus. La maggioranza dei laureati durante gli studi ha avuto esperienze di lavoro, perlopiù a carattere occasionale, ma vi è un 13,6% di studenti-lavoratori. In genere il lavoro svolto ha poca coerenza con gli studi. Il giudizio sull'esperienza universitaria è generalmente positivo e alla domanda se si iscriverebbero di nuovo all'università allo stesso corso di laurea, la risposta dei laureati è per il 65,9% positiva. Questo orientamento dimostra che il corso riscuote una certa attrattiva. Solo l'11,4% sostiene che si sarebbe iscritto di nuovo allo stesso corso ma in un altro ateneo. Sulle conoscenze linguistiche le percentuali non modeste. Mentre sulle capacità informatiche, in particolare la navigazione in internet, la conoscenza di programmi per l'elaborazione testi e multimedia vi è una larga maggioranza. Infine il 75% dei laureati del primo livello intendono proseguire gli studi, il 68,2% nella laurea specialistica, il 2,3% in un master

universitario, il 4,5% in altre attività di qualificazione professionale, mentre il 25% non intende proseguire.

c – AZIONI CORRETTIVE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013 – in merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare per porvi rimedio.

Scheda A2-c (*meno di 1500 caratteri, spazi inclusi*)

Non vi è dubbio che uno dei punti critici è quello di un numero troppo esiguo di CFU acquisiti annualmente che portano lo studente a laurearsi dopo gli anni regolari di corso. Azioni immediate che possano favorire una maggiore acquisizione di CFU annui è quella di una revisione del piano annuale degli appelli di esame favorendo più opportunità durante i due semestri. Un'altra attività significativa sarà quella di incoraggiare una più attenta distribuzione delle materie di insegnamento per facilitare la frequenza durante l'anno del maggior numero di corsi, mettendo in condizione lo studente di affrontare gli esami in tempi ragionevolmente brevi dopo la fine delle lezioni. Infine sarà importante considerare con attenzione i tempi di assegnazione e di elaborazione della tesi, seguendo con continuità e con maggiore rigore temporale lo studente nella formulazione dell'elaborato finale. In merito alle conoscenze linguistiche e alle esperienze all'estero sarà necessario potenziare e promuovere iniziative e progetti che favoriscano il rapporto con i partner stranieri con cui già sono stati stabiliti stretti rapporti, affinché gli studenti possano valutare con maggiore consapevolezza la eventuale partecipazione alle attività Erasmus o a progetti di studio analoghi. In alcuni casi potrebbe essere utile incoraggiare lo studente, qualora fosse possibile, a svolgere anche in parte la tesi all'estero.

A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A3 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare,

Scheda A3-b (*meno di 3000 caratteri, spazi inclusi*)

Dei 51 laureati intervistati da AlmaLaurea per il 2011, unico anno per ora disponibile, il 73,6% sono donne, il 26,4% uomini. L'età media alla laurea è di 27 anni ed il voto medio di laurea è 104,5. La durata degli studi risulta decisamente elevata, ma si tratta di un unico anno. Il 60,1% è iscritto ad una laurea specialistica, mentre il 37,3% non ha continuato gli studi. Il 31% di questi ultimi lavora, mentre con percentuali molto più basse non continuano gli studi per motivi economici o perché non interessati (10-15%). Coloro che continuano gli studi lo ritengono necessario (38,7%) o almeno importante (35,5%) per trovare lavoro. Solo il 16,1% vede la continuazione degli studi come un miglioramento della propria formazione culturale. La natura della specialistica rispetto alla laurea di primo livello viene vista dal 77,4% degli intervistati come proseguimento "naturale". Gli intervistati inoltre dichiarano per il 96,8% di essersi iscritti allo stesso gruppo disciplinare di conseguimento della laurea di primo livello e per il 71% allo stesso ateneo. Pochi laureati hanno svolto attività di formazione post-laurea. Per quello che riguarda l'ingresso nel mondo del lavoro il 60% dichiara di continuare il lavoro che svolgeva prima di laurearsi, mentre il 26,7% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il tempo intercorso dalla laurea al reperimento del primo lavoro risulta di circa 7 mesi, ma non sempre la ricerca del lavoro avviene appena dopo la laurea. Se guardiamo alle caratteristiche dell'attuale lavoro per il 26,7% è stabile. Mentre è diffusissimo il part-time per il 73,3% senza contratto (26,7%), e il parasubordinato (13,3%). Per quel che riguarda le caratteristiche delle aziende

dove gli intervistati lavorano, per l'80% si tratta di privati, per il 13,3% pubblici e il 6,7% riguarda società no-profit. Il ramo delle attività economiche comprende consulenze (20%), commercio (20%) o altri servizi (26,6%), istruzione e ricerca (13,3%). In merito al guadagno mensile medio netto è di 370 € per gli uomini e 505 € per le donne per un totale medio di 460 € mensili. Nel lavoro che attualmente gli intervistati svolgono l'80% ritiene di non utilizzare per niente le competenze acquisite e soprattutto che non è richiesto il titolo di studio (66,7%). Sebbene per il proprio lavoro non è richiesta la laurea il 26,7% dichiara che però è utile, solo il 6,7% svolge lavori dove è obbligatorio il titolo di studio. Sull'efficacia della laurea e la soddisfazione per l'attuale lavoro, l'80% sostiene che nel lavoro svolto la laurea non ha alcuna efficacia contro il 20% in cui la laurea è importante. Qui emerge chiaramente che i lavori svolti sono del tutto diversi dalle competenze acquisite con la laurea e questo si osserva anche da una generale insoddisfazione nel lavoro (voto 5,5; da 1 a 10). Infine una buona percentuale degli intervistati non occupati sono iscritti a corsi di laurea specialistica quindi dichiara di studiare e di non cercare lavoro per il momento.

c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013 - in merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare per porvi rimedio.

Scheda A3-c (meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

In Italia i beni culturali, di conseguenza tutto ciò che ruota intorno ad essi, versano in condizioni difficili, non è quindi ad un corso di laurea, che ha per obiettivo la formazione culturale e professionale dei giovani, che bisogna rivolgersi per chiedere azioni correttive e porre quindi rimedio ad un problema generale sull'occupazione in questo settore. Risulta chiaro che il solo titolo di laurea triennale non è sufficiente a svolgere lavori altamente qualificati, come sono spesso richiesti, nel settore dei beni culturali. Si ritiene allora importante il potenziamento di iniziative atte a "fidelizzare" lo studente verso l'acquisizione di un titolo di laurea magistrale. Inoltre sarà importante promuovere iniziative volte a potenziare il rapporto con enti, società ed aziende che operano nel territorio nel campo dei beni culturali offrendo ai laureati un quadro il più possibile aggiornato su queste realtà. Infine attualmente sono in corso di attivazione due Spin-off che hanno lo scopo di accompagnare i laureati verso il mondo del lavoro. L'intenzione è di continuare proprio verso questa direzione.